



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

TRASMISSIONE VIA PEC



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prol DVA - 2014 - 0010657 del 14/04/2014

p.c.

ISPRA

PROTOCOLLO GENERALE
Nr. 0015690 Data 10/04/2014
Tit. C Partenza

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
DVA - DIV. IV - AIA
Via C. Colombo, 44 - 00147 - ROMA
aia@pec.minambiente.it

ARTA Abruzzo
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it
ARPA Calabria
direzionescientifica@pec.arpacalabria.it
ARPA Campania
direzionegeneralecarpac@pcert.postecert.it
ARPA Emilia Romagna
dirigen@cert.arpa.emr.it
ARPA Lombardia
arpa@pec.regione.lombardia.it
ARPA Piemonte
protocollo@pec.arpa.piemonte.it
ARPA Sicilia
arpa@pec.arpa.sicilia.it
ARPA Toscana
arpat.protocollo@postacert.toscana.it
ARPA Umbria
protocollo@cert.arpa.umbria.it
ARPA Veneto
protocollo@pec.arpav.it

OGGETTO: Attuazione dei controlli previsti dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, per gli impianti di competenza statale. Trasmissione Rapporti finali ad esito delle attività di controllo ordinario.

Con riferimento alle attività di controllo ordinario condotte da questo Istituto, si trasmettono i Rapporti finali relativi agli impianti AIA statali di seguito elencati:

- CALENIA ENERGIA - Sparanise-CE - (Controllo 2013);
- EDIPOWER Piacenza-PC - (Controllo 2013, 2014);
- EDIPOWER - San Filippo del Mela-ME - (Controllo 2013);
- EDISON - Altomonte-CE - (Controllo 2012);
- EDISON - Marghera Azotati-VE - (Controllo 2013);
- EDISON - Marghera Levante-VE - (Controllo 2013);
- ENEL - Alessandria-AL - (Controllo 2013);
- ENEL - Castel San Giovanni-PC - (Controllo 2013);
- ENEL - Fusina-VE - (Controllo 2013);
- ENEL - Gualdo Cattaneo-PG - (Controllo 2013);
- ENIPOWER - Livorno-LI - (Controllo 2012, 2013);
- ENIPOWER - Ravenna-RA - (Controllo 2013);
- ENI - Raffineria di Livorno-LI - (Controllo 2012);
- ENI - Raffineria di Venezia - Porto Marghera-VE - (Controllo 2013);
- ENI - Sannazzaro de' Burgondi-PV - (Controllo 2013);
- GDF-SUEZ - Leini-TO - (Controllo 2012);
- MARCHI INDUSTRIALE - Marano Veneziano-VE - (Controlli 2012, 2013);
- ROSEN Rosignano Energia - Rosignano-LI - (Controllo 2012, 2013);
- S.E.F. - Ferrara-FE - (Controllo 2013);





ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

- SADEPAN CHIMICA – Viadana-MN – (Controllo 2012);
- SNAM RETE GAS – Messina-ME – (Controllo 2013);
- SOLVAY CHIMICA – Rosignano Marittimo-LI – (Controllo 2012);
- SORGENIA – Turano Lodigiano-LO – (Controllo 2013);
- SYNDIAL – Reparto DL – Porto Marghera-VE – (Controllo 2013);
- TERMICA CELANO – Celano-AQ – (Controllo 2012);
- VERSALIS – Porto Marghera-VE - (Controllo 2013);
- VERSALIS – Ravenna-RA - (Controllo 2013);
- VINYL ITALIA – Porto Marghera-VE - (Controllo 2013);
- YARA ITALIA – Ferrara-FE - (Controllo 2013).

I suddetti Rapporti sono disponibili sul Sito WEB-ISPRA nella “Stanza di Lavoro Controlli AIA” - (Groupware; Autorità Competente).

Con i migliori saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Ing. Alfredo Pini

DGpostacertificata

Da: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
Inviato: giovedì 10 aprile 2014 12:24
A: aia@pec.minambiente.it; sede.centrale@pecartaabruzzo.it;
direzionescientifica@pec.arpacalabria.it; direzionegeneralearpac@pcert.postecert.it;
dirgen@cert.arpa.emr.it
Oggetto: ATTUAZIONE CONTROLLI PREVISTI ART 29 DECIES DLGS 152/06 IMPIANTI
COMPETENZA STATALE - RAPPORTI FINALI ESITO ATTIVITA CONTROLLO
ORDINARIO DISPONIBILI SITO WEB-ISPRA - FIRMA PINI [iride]250691[/iride]
[prot]2014/15690[/prot]
Allegati: _00318191-0.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 15690 del 10/04/2014 Oggetto: ATTUAZIONE CONTROLLI PREVISTI ART 29 DECIES
DLGS 152/06 IMPIANTI COMPETENZA STATALE - RAPPORTI FINALI ESITO ATTIVITA CONTROLLO
ORDINARIO DISPONIBILI SITO WEB-ISPRA - FIRMA PINI
Origine: PARTENZA Destinatari, MINISTERO AMBIENTE TUTELA TERRITORIO E MARE, ARPA
CALABRIA, ARPA EMILIA ROMAGNA, ARPA TOSCANA, ARPA ABRUZZO, ARPA PIEMONTE, ARPA SICILIA, ARPA
CAMPANIA, ARPA UMBRIA, ARPA VENETO, ARPA LOMBARDIA

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA RELATIVO ALL'IMPIANTO GDF SUEZ PRODUZIONE SPA – CENTRALE TERMOELETTRICA SITA NEL COMUNE DI LEINÌ

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

Attività IPPC cod. 1.1

***Attività IPPC cod.1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50 MW
Allegato XII punto 2 Centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di
almeno 300 MW***

Autorizzazione Ministeriale n. DVA – DEC- 2010 – 0000897 del 30 novembre 2010

Data di emissione 05/11/2013.

Indice

1	Definizioni e terminologia.....	3
2	Premessa.....	5
2.1	Finalità del rapporto conclusivo di ispezione.....	5
2.2	Riferimenti normativi e atti.....	6
2.3	Campo di applicazione.....	6
2.4	Autori e contributi del rapporto conclusivo	6
3	Impianto IPPC oggetto dell'ispezione.....	7
3.1	Dati identificativi del soggetto autorizzato	7
3.2	Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento.....	7
3.3	Assetto produttivo al momento dell'ispezione.....	7
3.4	Inquadramento territoriale.....	8
4	Attività di ispezione ambientale	9
4.1	Modalità e criteri dell'ispezione.....	9
4.2	Tempistica dell'ispezione e personale impegnato.....	10
4.3	Attività svolte durante la visita in sito.....	11
4.3.1	<i>Materie prime e utilizzo delle risorse</i>	<i>11</i>
4.3.2	<i>Emissioni in aria</i>	<i>12</i>
4.3.3	<i>Emissioni in acqua.....</i>	<i>19</i>
4.3.4	<i>Rifiuti</i>	<i>20</i>
4.3.5	<i>Rumore.....</i>	<i>20</i>
4.3.6	<i>Suolo e sottosuolo.....</i>	<i>21</i>
4.3.7	<i>Altre componenti ambientali/ Verifiche impiantistiche</i>	<i>21</i>
4.3.8	<i>Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale.....</i>	<i>21</i>
4.3.9	<i>Gestione degli incidenti e anomalie</i>	<i>21</i>
4.4	Descrizione delle attività di campionamento	22
4.5	Descrizione degli esiti delle analisi.....	22
5	Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria.....	24
6	Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale	31
7	Azioni da considerare nelle prossime ispezioni	31

1 Definizioni e terminologia

ISPEZIONE AMBIENTALE: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art. 3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA:

ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA:

ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D. lgs. 152/2006.

NON CONFORMITA', (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE):

mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordices del D.Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- a) proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

PROPOSTE ALL'AUTORITA' COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE: (fonte art. 29 decies comma 6 D.lgs 152/06 s.m.i. come modificato dal D.lgs 128/10)

sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i.).

CONDIZIONI PER IL GESTORE (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

CRITICITA' (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

2 Premessa

2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, concordata tra ISPRA e ARPA e trasmessa al MATTM, e da questo comunicata nell'ambito della programmazione annuale per gli impianti di competenza statale.
- 2) Pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
- 3) Riesame della proposta di Piano di Ispezione con approvazione da parte di ISPRA e ARPA.
- 4) Esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- 5) Verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 6) Eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- 7) Valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 8) Eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore.
- 9) Eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- 10) Eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- 11) Redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti

sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

2.2 Riferimenti normativi e atti

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Inoltre, un'apposita Convenzione sottoscritta da ISPRA e ARPA, regola le modalità di coordinamento nell'effettuazione delle attività di controllo per gli impianti di competenza statale.

2.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo presso l'impianto **GDF-SUEZ di Leini**.

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA

ARPA Dip.Torino - Servizio di Vigilanza – Gruppo Emissioni

ARPA Dip.Torino - Servizio di Vigilanza – Gruppo Emissioni

ARPA Dip.Torino - Servizio di Vigilanza – Gruppo AIA

ARPA Dip.Torino - Servizio di Vigilanza – Gruppo Emissioni

ARPA Dip.Torino - Servizio di Vigilanza – Gruppo Rumore

Ha contribuito alla redazione e ha condiviso la stesura finale del presente documento il seguente personale di ISPRA:

ISPRA Ispettore Ambientale (servizio interdipartimentale (ISP))

ISPRA Ispettore Ambientale (servizio interdipartimentale (ISP))

Il seguente personale ha svolto attività di laboratorio nel periodo 19/04/2012 – 10/05/2012

ARPA Dip. Torino Attività strumentali di Laboratorio.

3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione

3.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato

Ragione Sociale: GDF SUEZ Produzione S.p.A.

Sede stabilimento: S.P.3 Km 5,100 Leini (TO)

Recapito telefonico: Tel. 011-9986226 Fax. 011-9986228

E-mail: central-leini@pec.gdfsuez.it

Legale rappresentante e/o delegato ambientale: Gelu Rapotan

Gestore referente AIA: Franco Barone

Impianto a rischio di incidente rilevante: *SI/NO*

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

3.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al DM 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti, il Gestore ha inviato al MATTM ed a ISPRA, in data **06/02/2012 con nota prot. 167, l'attestazione del pagamento della tariffa** prevista per l'attività di controllo ordinario. Per motivazioni tecniche ed alla luce dei risultati degli autocontrolli effettuati dal gestore, Arpa non ha effettuato le misure conoscitive in emissione dei microinquinanti non soggetti a monitoraggio in continuo. Qualora le suddette misure non verranno effettuate, in occasione della prossima ispezione programmata, il gestore potrà decurtare dalla tariffa di controllo ordinario, l'ammontare a corrispettivo dell'attività non effettuata.

Con nota **387 del 27/04/2012**, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ISPRA, **via PEC il rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno **2011**, nel quale lo stesso Gestore dichiara la conformità dell'esercizio.

3.3 Assetto produttivo al momento dell'ispezione

L'impianto è costituito da un modulo cogenerativo a ciclo combinato alimentato a gas naturale della capacità di generazione da 385 MWe a condizioni ISO con un rendimento elettrico netto del 56,1%. Inoltre esso è in grado di cedere energia termica fino a 200 MWt, attraverso l'estrazione di una parte del vapore prodotto durante il proprio funzionamento, ad un sistema di teleriscaldamento urbano (fino a 170 MWt) o ad utenze industriali (fino a 30 MWt).

All'atto del sopralluogo la centrale di cogenerazione era a regime e in normal funzionamento.

3.4 Inquadramento territoriale

La centrale è situata nella zona su-est del territorio del Comune di Leini (TO), presso il confine con il Comune di Settimo Torinese (vedi figura), ad un'elevazione media di 254 m s.l.m.

L'area è circondata da un'ampia zona scarsamente edificata a destinazione prevalentemente agricola, le aree prossime all'impianto si presentano di carattere rurale, con cascinali e capannoni adibiti ad attività artigianali e deposito; è presente inoltre nelle vicinanze una cascina adibita ad agriturismo/foresteria.

In prossimità della centrale si collocano l'autostrada A5 Torino-Aosta e la strada provinciale S.P.3 (Strada Cebrosa), accesso della strada che porta alla centrale, più a sud si colloca l'autostrada A4 Torino-Milano.



Figura: Ubicazione dell'IMPIANTO

4 Attività di ispezione ambientale

4.1 Modalità e criteri dell'ispezione

Le attività di ispezione sono state pianificate da ISPRA e ARPA considerando le tempistiche dei controlli riportate nei Piani di Monitoraggio e Controllo parte integrante delle Autorizzazioni Intergrate Ambientali e successivamente pubblicate dall'Autorità Competente (MATTM) nell'ambito della programmazione annuale dei controlli.

La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria all'impianto, effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/06, art. 29-decies, comma 3 e nell'ambito della convenzione fra ISPRA ed ARPA, è stata comunicata da ISPRA con nota **prot. 0015011 del 12/04/2012**.

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata. In particolare, il gruppo Ispettivo ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- verifica a campione degli aspetti ambientale significativi
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- prima dell'inizio della visita in sito il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'impianto per l'accesso alle aree di interesse;
- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;
- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- verifica della realizzazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali prescritti in AIA;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- verifiche in campo al fine di raccogliere ulteriori evidenze, anche per mezzo di dichiarazioni del Gestore e rilievi fotografici;
- attività di campionamento, se previste nella programmazione, per le diverse matrici interessate (aria, acqua, ecc...) meglio descritti nel seguito.
- eventuali informazioni oggetto del controllo ordinario che il gestore ritiene possano avere carattere di confidenzialità.

Tutte le attività svolte sono riportate nei verbali di ispezione.

4.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nel quale generalmente il Gruppo Ispettivo costituito dai funzionari di ISPRA e ARPA, si è riunito preliminarmente per condividere il Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. Comunicazione di avvio dell'ispezione ISPRA
2. Redazione della proposta del Piano di Ispezione da parte di ISPRA/ARPA
3. Conduzione dell'ispezione: Verbale di inizio attività ISPRA/ARPA/Gestore
4. La visita in sito è iniziata in data **17/04/2012** e conclusa in data **19/04/2012**.

Durante la visita in sito, per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

Responsabile Stabilimento GdF Suez di Leini
Responsabile Manutenzione
Responsabile Esercizio
Referente Ambientale AIA
Referente Qualità e ambiente
112) Referente Ambientale AIA

Il **Gruppo Ispettivo** (G.I.) è composto dai seguenti dirigenti, funzionari e operatori :

ISPRA (ISP.)
ISPRA (ISP.)
ARPA Piemonte
ARPA Piemonte
ARPA Piemonte
ARPA Piemonte
ARPA Piemonte

5. Chiusura attività di ispezione ISPRA/ARPA/Gestore
6. Attività di campionamento

L'attività di campionamento è stata svolta da **SMAT** ed è iniziata in data **18/04/2012** e conclusa in data **18/04/2012**.

Per **SMAT** hanno partecipato per le attività di campionamento:

SMAT
SMAT

Durante le attività di campionamento, per l'Azienda era presente il seguente personale:

Responsabile Esercizio

Per ulteriori informazioni si veda anche il verbale del campionamento

4.3 *Attività svolte durante la visita in sito*

Si riportano sinteticamente di seguito le attività effettuate:

- Sopralluogo sugli impianti della CTE ovvero caldaia ausiliaria, turbogas, serbatoi, magazzini e sala controllo;
- Sopralluogo per la verifica dei punti di emissione in aria sia di origine convogliata sia di origine fuggitiva;
- Sopralluogo per la verifica dello stato del deposito temporaneo dei rifiuti, dei pozzetti intermedi AI e MI, dello scarico SF-1 e dello scarico MN (dalla vasca di acqua di seconda pioggia).
- Analisi documentale, degli autocontrolli sulle diverse matrici ambientali dei consumi di materie prime quali acqua da acquedotto, dei consumi di materiali ausiliari ed energia;
- Analisi documentale della tipologia di combustibili utilizzati e delle materie prime con verifica dell'origine delle stesse e delle analisi chimiche eseguite;
- Analisi documentale dei report analitici per la valutazione dello stato del corpo idrico recettore Rio della Rubiana;
- Analisi documentale dei report analitici per la valutazione dello stato delle acque sotterranee ai piezometri PM1, PM2 e PM3;
- Analisi documentale dei tempi di funzionamento in transitorio (minimo tecnico) e verifica dei dati registrati ;
- Analisi documentale della certificazione ISO 14001
- Analisi documentale dei registri informatizzati e/o cartacei delle manutenzioni;
- Analisi documentale di eventuali programmi di formazione su temi tecnico-gestionali, con ripercussioni ambientali, del personale;
- Analisi documentale di eventuali eventi incidentali avvenuti dal rilascio dell'autorizzazione ad oggi;
- Analisi documentale dello svolgimento del programma sulle emissioni fuggitive;
- Analisi documentale dei registri di carico/scarico rifiuti e dei formulari;
- Analisi documentale sui risultati della campagna di monitoraggio delle emissioni sonore.

4.3.1 *Materie prime e utilizzo delle risorse*

È stata acquisita in formato cartaceo la tabella dei consumi dei prodotti chimici su base semestrale relativa all'anno 2011 (Tab.1 pag. 5-6 del PMC); la tabella relativa al consumo di combustibili Metano e Gasolio (Tab.1 pag. 5 del PMC) e il verbale di misura relativo al gas naturale prelevato nel mese di dicembre 2011 (calcolo del potere calorifico).

È stata acquisita in formato cartaceo la tabella relativa ai consumi elettrici e alla produzione elettrica generata e di energia termica per teleriscaldamento (Tabella 3 pag. 8 del PMC)

4.3.2 Emissioni in aria

Nella tabella che segue sono indicati i punti di emissione in atmosfera dell'insediamento:

Sigla punto di emissione	Origine	Altezza (m)
C1	Unità Turbogas*	55
C2	Caldaia Ausiliaria*	19.5
PS1	Caldaia preriscaldamento gas naturale**	5
PS2	Caldaia preriscaldamento gas naturale**	5
PS3	Scarico motopompa emergenza antincendio** (apparecchiatura di sicurezza e emergenza) 300kW	2.4
PS4	Scarico gruppo elettrogeno di emergenza** (apparecchiatura di sicurezza e emergenza) 685 kW	2.6

Nota alla Tabella:

**Fonti di emissione in atmosfera di tipo convogliato*

***Fonti di emissione poco significative di apparecchiature per le quali non è necessaria autorizzazione (D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – art. 269 comma 14 punti c,i ; comma abrogato da D.Lgs. 128/10, ora tali fonti sono considerate provenienti da impianti ed attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante elencati in Allegato IV, Parte I alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06 perché al di sotto della potenza minima*

Nel corso dell'ispezione si sono acquisiti i rapporti di prova datati 27/10/2011 e 07/02/2012 relativi alle misure in autocontrollo effettuate sul camino C1 (turbogas) rispettivamente nei mesi di settembre e dicembre 2011 (semestrale), nello stesso periodo ha inoltre eseguito il campionamento e analisi dei parametri, con periodicità annuale sul punto di emissione C2 (caldaia ausiliaria)

Riguardo le campagne di misura sul punto emissivo C1, la Ditta ha eseguito i prelievi relativi ai parametri:

- COV*
- Polveri*
- PM10 –PM2.5*
- Metalli* (comprensivi di Rame** (Cu) e Stagno** (Sn))
- Mercurio(Hg***)
- Ossidi di Azoto (NOx)
- Ossidi di Zolfo (SOx)*
- Monossido di Carbonio (CO)
- IPA*
- Formaldeide*

Nota alla lista:

** Tali parametri sono stati campionati come misure conoscitive delle concentrazioni.*

***La ditta ha effettuato la determinazione dello Stagno (Sn) non richiesto, ma non ha effettuato la determinazione del Selenio (Se), richiesto invece dal PMC; il Rame (Cu), nel campionamento di dicembre 2011 è stato campionato secondo il metodo EPA 29, anziché UNI EN 14385 come disposto dal PMC*

****Il Mercurio (Hg), per quanto riguarda la campagna di misure del settembre 2012, è stato determinato, ma nella relazione tecnica non ne viene indicato il metodo; per quanto riguarda invece la campagna di misure del dicembre 2011, il parametro è stato determinato, ma anche in questo caso non è precisato con quale metodo, dato che viene indicato in modo contraddittorio due volte (pag. 5 di 22 della relazione tecnica Theolab) nelle metodiche di campionamento, sia con il metodo UNI 13211:2003 (metodo indicato dal PMC) che con il metodo UNI 14385:2004.*

I parametri Ossidi di Azoto e Monossido di Carbonio sono stati campionati su iniziativa della Ditta.

Il laboratorio incaricato delle campagne di misura anno 2011 ha quindi utilizzato per il parametro Rame (Cu) metodi di campionamento diversi da quelli indicati, mentre per il mercurio (Hg) la

situazione non è chiara.; tuttavia le misure eseguite con metodi non di riferimento o non espressamente indicati nel PMC sono considerate attendibili purché rispondenti alla Norma CEN/TS 14793/2005 – “Procedimento di validazione interlaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento”, inoltre nel paragrafo “Metodi di analisi di riferimento (manuali e strumentali) di emissioni convogliate di aeriformi” contenuto nel PMC allegato all’autorizzazione AIA, viene descritto che il gestore può proporre ad ISPRA metodi equivalenti, purché questi ultimi siano stati sottoposti a verifica di equivalenza ed i risultati delle prove di equivalenza siano allegati alla richiesta stessa.

Non risulta che la ditta abbia richiesto all’ente di controllo tale variazione al metodo di analisi.

Per la determinazione dei parametri IPA è stato utilizzato il metodo pubblicato nel D.M. 25/08/2000 SO GU n°223 del 23/09/2000 All.3; metodo indicato dal PMC, in alternativa al metodo ISO 1138-1,2 del 2003.

Tenuto inoltre conto che la determinazione del parametro IPA ha natura conoscitiva, da una disamina dei rapporti di prova acquisiti durante i sopralluoghi ispettivi, si è preso atto che, per il campionamento del settembre 2011, il laboratorio incaricato della campagna di misure ha optato per un campionamento unico in continuo della durata di 6 ore, con una concentrazione di IPA totali riscontrata di <0,000018 mg/Nmc.

Nel campionamento successivo del dicembre 2011, il laboratorio incaricato della campagna di misure ha optato per un campionamento in triplo, ogni prova della durata di 30 minuti: la concentrazione di IPA totali riscontrata era di <0,00553 mg/Nmc, non motivando la differente tempistica di campionamento, considerato che in entrambi i report analitici, nel capitolo “Metodologia di campionamento microinquinanti IPA” è stato riportato che “Il prelievo viene validato da un test di tenuta iniziale della linea ed è normalmente protratto per almeno 4 ore durante il normale funzionamento dell'impianto di combustione”.

Inoltre, il D.M. 25/08/2000 SO GU n°223 del 23/09/2000 (utilizzato dal Laboratorio incaricato della campagna di misure), nel paragrafo:

- “Appendice 1 - Metodo per il campionamento di microinquinanti in flussi gassosi convogliati”

Descrive come deve essere fatto il campionamento (se si sceglie tale metodologia):

- “3.4 Procedimento

Per il campionamento dell'emissione seguire le procedure descritte nel metodo UNICHIM 494*. campionare una quantità di aeriforme tale da garantire il raggiungimento del limite di rilevabilità per la classe o lo specifico microinquinante che si vuole valutare.”

*n.d.r.: Il metodo Unichim 494 è stato sostituito dalla UNI 10263, a sua volta sostituita dalla UNI 13284-1 relativa al campionamento e determinazione gravimetrica delle polveri.

La ditta, a parere degli uffici scriventi, avrebbe dovuto eseguire il campionamento del mese di dicembre 2011 relativo al parametro IPA con le stesse tempistiche di campionamento di quelle del mese di settembre, per avere un confronto paragonabile tra il periodo estivo e il periodo invernale: si ritiene che la durata di campionamento di 30 minuti, anche se in triplo, sia insufficiente per il confronto con i dati analitici rilevati col campionamento (unico) di 6 ore, ritenuto sufficientemente adeguato, come pure non sono correlabili tra loro i limiti di rilevabilità riscontrati:

- nel caso del campionamento di 6 ore: < 0.000018 mg/Nmc (<18 ng/Nmc)
- nel caso del campionamento in triplo di mezz’ora: < 0.00553 mg/Nmc (< 5530 ng/Nmc)

considerando inoltre che nel periodo invernale è possibile che le concentrazioni di IPA siano più alte che nel periodo estivo.

La ditta deve eseguire entrambi i campionamenti semestrali con un'adeguata tempistica, si ritengono sufficienti almeno 6 ore.

In riferimento alle problematiche sopra evidenziate il gestore ha trasmesso con nota prot. GDF 744 del 06/12 inviata via PEC gli esiti della campagna di misure del settembre 2012 dalla quale si evince che gli IPA sono stati campionati correttamente con una tempistica di 8 ore, che per le misure di Cu e Hg sono state utilizzate le metodiche indicate sul PMC (UNI 14385 e UNI 13211); inoltre è stato determinato anche il selenio con la metodica US EPA 29, come richiesto dal PMC.

Con la medesima nota il gestore ha dichiarato che le misure effettuate nella campagna di novembre/dicembre 2012, sono state effettuate secondo le medesime modalità.

Per questi motivi si ritiene che le problematiche sopra evidenziate possano esse considerate risolte.

Sulla tempistica ravvicinata delle campagne di misure, da tenersi semestralmente, si è rilevato che la ditta, tra il mese di maggio e il mese di agosto 2011 ha eseguito, comunicandone sempre agli enti competenti, sia i periodi che gli esiti dei diversi interventi manutentivi, di riparazione e sostituzione di apparecchiature di importanza significativa per il funzionamento del gruppo Turbogas.

Dal Rapporto Annuale 2012 relativo all'esercizio 2011 viene dichiarato al punto 4 "Dati Impianto" che il TG (Turbogas) è stato fermo in manutenzione di tipo "major" dal 22/04/2011 al 10/06/2011. Dati questi fatti non si eccepiscono eccezioni sulle tempistiche di autocontrollo, seppur conoscitivo, delle emissioni convogliate.

SME – Controllo e gestione manutenzioni strumentazione

Le emissioni derivanti dall'Unità Turbogas e dalla Caldaia Ausiliaria sono monitorate e registrate mediante sistema di monitoraggio in continuo (SME).

Per quanto riguarda le procedure di manutenzione e calibrazione periodica dello SME il gestore effettua periodicamente le seguenti attività:

1. controllo visivo della cabina SME con periodicità mensile con redazione di apposita scheda di controllo
2. manutenzione sul sistema SME e calibrazione degli analizzatori effettuata da ditta esterna con periodicità trimestrale; registrazione degli esiti delle verifiche e degli interventi effettuati. Si sono acquisiti i rapporti dell'attività effettuata nelle date 8-9 febbraio 2012 (allegato 10). Da tale rapporto risulta che la calibrazione dell'analizzatore in situ di ossigeno ad ossido di zirconio Oxymitter 4000 asservito al TG non è stato sottoposto alla prevista calibrazione causa mancanza dello standard. Nel corso dell'ispezione del 18/04/2012 si era richiesto di trasmettere il prossimo rapporto di manutenzione trimestrale programmato da cui risultasse l'avvenuta manutenzione dello strumento. La ditta ha trasmesso il Rapporto Verifica analizzatori SME via PEC in data 28/05/2012. Si considera pertanto tale problematica risolta
3. Implementazione automatica dei fogli cusum in accordo con QAL3 con periodicità settimanale;

In relazione alle garanzie sulla tracciabilità delle modifiche dei dati acquisiti dallo SME o di processo, il gestore ha dichiarato che è possibile entrare tramite password nel sistema di gestione dei dati, ma che la password viene gestita dalla società Eumatica, fornitrice del software e pertanto tali operazioni non sono abilitate per il personale di centrale.

Il gestore si è impegnato a verificare la presenza di una pagina in cui resti traccia delle modifiche eventualmente apportate, consentendo all'ente di controllo libero accesso a tale pagina. Qualora la

suddetta funzione non fosse supportata dal sistema, veniva richiesto che fosse implementata entro il 30 settembre 2012. Il gestore ha comunicato in data 02/11/2012 di avere risolto la problematica. L'ente di controllo si riserva la verifica in campo in occasione del prossimo controllo.

SME – Verifiche Periodiche di Qualità

Per quanto riguarda il turbogas (punto emissivo C1), le verifiche previste dalla norma UNI EN 14181, incluse quelle di QAL2, sono state eseguite, previa comunicazione preventiva, il 29/09/2011 da laboratorio esterno accreditato; a seguito della sostituzione di alcuni analizzatori facenti parte del sistema SME, le verifiche previste dalla sopracitata norma sono state nuovamente effettuate in data 15/12/2011.

La ditta ha inoltre eseguito la verifica dell'indice di accuratezza relativo IAR sul sistema SME in data 28 e 29/09/2011, quindi ha rieseguito tale verifica sulla nuova architettura dello SME, in data 12 e 13/12/2011, come sopra già esplicitato (vedi verifica conformemente alla norma UNI EN 14181).

A riguardo, la ditta ha installato sul punto emissivo C2 relativo alla Caldaia Ausiliaria GVA, le vecchie apparecchiature che erano a servizio del sistema SME relativo al punto emissivo C1. La ditta ha quindi eseguito le verifiche previste dalla norma UNI EN 14181 e la verifica dell'indice di accuratezza relativo IAR anche su questo sistema SME, in data 14 e 15/12/2011.

Gli esiti delle campagne di misura e verifiche sono state allegate al Rapporto Annuale per l'esercizio dell'anno 2011. I risultati sono da considerarsi positivi.

Per quanto riguarda le verifiche relative alla QAL2, sono stati verificati i risultati, gli algoritmi di calcolo e le modalità di esecuzione della QAL2, effettuate dalla ditta THEOLAB che risulta accreditata ai sensi della norma EN ISO/IEC 17025:2005, in accordo con quanto disposto dal punto 5.4 della norma UNI 14181.

Con riferimento al punto 6.3 della norma UNI 14181, sono state effettuate 15 misurazioni della durata di un'ora ciascuna, distribuendole su tre giorni distinti (12-13-14/12/2011). Le misure sono state eseguite con il turbogas esercito in servizio regolare.

A seguito dei sopralluoghi ispettivi, la ditta ha dichiarato, con nota n°386 del 27/04/2012, prot. Arpa 43752 del 02/05/2012, di avere implementato le curve di taratura. L'ente di controllo verificherà in campo l'avvenuta implementazione della curva in occasione del prossimo controllo.

I range di validità delle curve di correlazione sono rispettivamente:

- NO_x: 0-25.49 mg/Nm³ – valore limite 30 mg/ Nm³
- CO: 0-19.15 mg/ Nm³ (ottenuto con estensione al valore limite) - valore limite 20 mg/ Nm³

A riguardo si rileva che i range di validità delle curve sono ristretti e in particolare non raggiungono i rispettivi valori limite, neanche per il CO per il quale è stato utilizzato un materiale di riferimento per l'estensione al valore limite.

Si ritiene che le curve non siano idonee a rappresentare eventuali situazioni di superamento durante lo stato in servizio regolare, e tanto meno a caratterizzare i picchi emissivi che si verificano durante le fasi transitorie di avvio/spengimento dell'impianto.

Si evidenzia che, a giudizio degli scriventi, per effettuare una corretta determinazione delle curve di taratura, si dovrebbero eseguire misurazioni anche durante le fasi di avviamento/spengimento caratterizzati da elevati valori emissivi. Ciò per altro in accordo con quanto stabilito al punto 6.3 della norma UNI 14181. Sebbene il sopracitato punto della norma recita che **“per ogni taratura**

deve essere effettuato un minimo di 15 misurazioni parallele valide con l'impianto normalmente in funzione", la dicitura "normalmente in funzione" non deve essere intesa come un riferimento allo stato impianto in relazione al minimo tecnico, ma come un'indicazione delle normali o abituali attività dell'impianto. Infatti, sempre il punto 6.3 della norma UNI 14181, stabilisce che **"al fine di garantire che la funzione di taratura sia valida per la gamma delle condizioni in cui opera l'impianto, le concentrazioni durante la taratura devono essere variate il più possibile entro le normali attività dell'impianto"**.

Proprio a causa della scelta della norma di "mirare" alle normali condizioni operative può accadere che l'attuale campo di validità delle rette di taratura, non permetta di considerare valido un eventuale dato superiore al valore limite. Questa invalidità avrà però rilievo solo al fine delle operazioni di gestione della garanzia di qualità e non al fine della registrazione del dato SME come dato valido ai fini della conformità purché la retta di taratura sia stata costruita estendendone il campo di misura anche oltre il VLE. In tal senso è stata anche scritta la recente Linea Guida prodotta dal sistema agenziale e a breve disponibile in versione aggiornata.

Il G.I. ritiene pertanto di stabilire una condizione in base alla quale il gestore dovrà effettuare entro la prossima prova di AST prevista per il 2013, l'estensione al limite per i parametri CO e NOx utilizzando standard di riferimento di concentrazione prossima al doppio del valore limite o in alternativa, fino all'80% del fondo scala se quest'ultimo fosse inferiore al doppio del limite.

L'avvenuto adeguamento dovrà essere comunicato agli enti di controllo.

Resta comunque confermata la validità delle rette di taratura entro il valore previsto della norma e gli obblighi che derivano al gestore di verifica settimanale della validità di detto intervallo.

Limiti in massa

Come già espresso con nota ISPRA prot. n. 18712, del 01/06/2011, inviata ai gestori di impianti soggetti ad AIA statali, ".... a differenza della verifica di conformità a limiti espressi in concentrazione, il calcolo delle emissioni in massa, per sua natura, deve sommare tutti i contributi emissivi, inclusi quelli non dovuti a funzionamento a regime. Quest'ultimo criterio generale non è applicabile solo nei casi in cui l'AIA, espressamente, stabilisce che il criterio di conformità ai limiti in massa comporta la contabilizzazione dei soli contributi dovuti a funzionamento a regime.".

Verifica e gestione superamenti del valore limite in emissione

Al fine di verificare il rispetto dei valori limite in emissione, è stata acquisita su supporto informatico la banca dati delle medie orarie del 2011 dalla quale risulta il pieno rispetto per tutti i parametri emissivi sottoposti a monitoraggio in continuo (il valore più alto di CO: 18.3 mg/Nmc in data 17/09/2011; il valore più alto di NOx: 30.1 mg/Nmc in data 29/11/2011)

Riguardo i dati delle medie orarie del 2012, il gestore ha esibito nota datata 21/02/12 inviata a mezzo pec agli enti competenti relativa ad un evento di superamento di CO occorso al TG in data 21/02/12, media oraria della terza ora del giorno, (valore medio rilevato 22,2 mg/Nmc, a fronte del limite pari a 20 mg/Nmc).

La suddetta comunicazione di superamento è stata regolarmente trasmessa entro le 24 ore dal verificarsi dell'evento (come prescritto a pag 33 del PMC), e i valori emissivi sono rientrati al di sotto del valore limite già dall'ora successiva. Nell'immediatezza della comunicazione, il gestore ha attribuito l'evento ad un transitorio. In realtà dalla disamina della documentazione estratta dallo SME e dai parametri operativi di impianto, il gestore ha precisato che l'evento non è riconducibile ad un transitorio (l'impianto è rimasto costantemente in servizio regolare), ma ad un guasto del circuito di

controllo della valvola di regolazione della fiamma pilota del gas che non è correttamente intervenuta al verificarsi di una brusca diminuzione di carico durante il periodo notturno. Successivamente il gestore ha effettuato le dovute verifiche ed è intervenuto sostituendo il relè del circuito di comando della valvola.

Si è quindi richiesto al gestore di trasmettere agli enti competenti una nota integrativa di quanto già inviato in data 21/02/12, specificando dettagliatamente le cause del superamento e le azioni correttive intraprese, fornendo l'evidenza degli interventi manutentivi effettuati per la risoluzione dell'evento, la relazione integrativa è stata trasmessa in data 29/08/2012.

In relazione all'evento occorso, il gestore ha inoltrato tramite PEC, in data 10/05/2012, i dati elementari rilevati dallo SME dalle ore 1 alle ore 4 del 21/02/12, richiesti nel corso dell'ispezione.

Da una disamina dei dati, si evince che dalle ore 1.54,30 alle ore 2.05,56 il valore istantaneo di CO è passato da circa 0 mg/Nmc a 54.95 mg/Nmc, per scendere gradualmente a circa 22 mg/Nmc dopo circa 15 minuti; ci sono state quindi ulteriori brevi risalite di concentrazione, tra i 25 e 35 mg/Nmc sino alle 03.09,30 quando vi è stata una prima brusca discesa al di sotto del valore limite (circa 12 - 15 mg/Nmc) e alle 3.24,30 una seconda brusca discesa a valori compatibili con le normali condizioni di funzionamento.

Anche il parametro NOx riportava un repentino aumento passando da circa 12 mg/Nmc a circa 24 mg/Nmc, rimanendo sopra i 20 mg/Nmc per tutto il periodo monitorato.

Dai dati relativi alle potenze generate nel periodo richiesto, vi è stata una diminuzione dell'energia elettrica prodotta dal gruppo TG, da 240 MW a 125 MW, occorsa durante l'aumento repentino del parametro CO, mentre l'energia elettrica prodotta dal gruppo TV diminuiva nello stesso periodo da 112MW a 83 MW: nel periodo considerato quindi l'impianto è sempre stato a regime.

La portata fumi nello stesso breve periodo considerato, passava da circa 1900 KNmc/h a 1250 KNmc/h.

Il repentino aumento della concentrazione del parametro CO è avvenuto in concomitanza con la rapida diminuzione della potenza e la repentina diminuzione di portata.

A seguito delle integrazioni, la ditta ha fornito la spiegazione plausibile del guasto occorso in relazione all'evento accaduto e a seguito della manutenzione e della revisione controllo non sono stati registrati ulteriori superamenti del valore limite di emissione.

Monitoraggio dei transitori

Riguardo il monitoraggio dei transitori, si è appurata la coesistenza di due sistemi di elaborazione e visualizzazione dei dati SME: uno è quello storicamente accessibile in remoto da Arpa, mentre il secondo, attualmente accessibile solo in loco, è stato implementato dal gestore con la finalità di ottemperare alle varie prescrizioni dell'AIA (es. transitori, il 75% ecc.).

In riferimento alla prescrizione autorizzativa di cui a pag. 8 del PMC, si è richiesto che entro il 30/09/2012 venisse reso disponibile l'accesso in remoto sul sistema visualizzazione aggiornato alle prescrizioni AIA e che tale sistema venga aggiornato in modo da renderlo conforme alle indicazioni già trasmesse con il documento tecnico Arpa dell'agosto 2009.

Quanto sopra, con particolare riferimento alla visualizzazione in remoto del LT365 e alla visualizzazione dei dati emissivi fisici e di processo anche durante i transitori, e alla corretta determinazione dell'indice di disponibilità strumentale.

In riferimento al paragrafo 9.7 - ultimo capoverso – del suddetto documento Arpa del 2009, si precisa che l'AIA non prescrive una tempistica massima per le fasi transitorie, ma richiede solamente che tali

tempistiche vengano monitorate e registrate. Ne segue che il sopracitato punto delle indicazioni Arpa non trova applicazione nel caso specifico.

Con riferimento al sistema di elaborazione e visualizzazione attualmente con accesso in loco, realizzato con l'intento di recepire le prescrizioni AIA, al fine di verificare gli algoritmi di calcolo, si sono acquisiti su supporto informatico i dati elementari del 11/03 dalle ore 16 alle ore 18 (allegato 6 - CD), nonché, su supporto cartaceo, la reportistica del citato giorno 11 marzo, comprensiva dei report delle medie orarie dei dati tal quali e normalizzati, dei flussi di massa orari e delle emissioni in massa durante i transitori (allegato 7).

Inoltre è stata acquisita documentazione cartacea dei seguenti report giornalieri relativi all'anno 2012: 18 marzo, 13 e 15 aprile. (allegato 8)

Dalla disamina di tali report si è appurato che in accordo con la prescrizione AIA, il sistema fornisce su apposita reportistica, l'emissione integrale durante l'intero periodo transitorio. Tuttavia in alcuni casi sempre durante i transitori, il sistema non visualizza i valori emissivi su base oraria; ciò non è il linea con quanto previsto dal D.Lgs 152/06 la cui applicabilità è richiesta dalla prescrizione di cui a pag. 9 del PMC. Si evidenzia infatti che l'allegato VI alla parte V del citato decreto, prescrive al paragrafo 3.7 che il sistema effettui l'elaborazione automatica dei dati e che in fase di pre-elaborazione dei dati (punto 3.7.4) venga calcolata la media oraria. Ciò a prescindere dallo stato impianto che influisce sull'elaborazione dei dati solo nelle elaborazioni successive alle medie orarie (punto 5.1.2.).

Inoltre si è appurato che, sempre durante i transitori, il sistema calcola in modo inesatto l'indice di disponibilità dei dati in quanto presumibilmente considera erroneamente non validi i dati elementari acquisiti al di sotto del minimo tecnico.

Il gestore ha comunicato in data 02/11/2012 di avere risolto le problematiche sopra evidenziate.

Tali adeguamenti saranno verificati in campo in occasione del prossimo controllo.

Altre emissioni

Non si sono visionate altre fonti emissive oltre quelle sopra riportate

Emissioni fuggitive

Con riferimento alle prescrizioni pag. 90 e seguenti del PI e pag. 15 del PMC, è stata visionata la documentazione inviata dalla ditta entro i termini prescritti, relativa alla gestione e controllo delle emissioni fuggitive come riportato nel Rapporto Annuale 2012, che conferma quanto già visionato in fase di sopralluogo, dal quale si evince che:

- Emissioni fuggitive di SF₆

Nel 2011 non sono stati effettuati rabbocchi, l'ultimo riempimento è stato effettuato il 07/10/2010

- Emissioni fuggitive di gas refrigeranti

Secondo quanto riportato, dalle manutenzioni ordinarie eseguite da ditta esterna qualificata si è verificata l'assenza di fughe su tutti i macchinari

- Emissioni fuggitive di metano

Dalla disamina degli esiti riguardanti le attività di verifica di tenuta degli accoppiamenti flangiati e stacchi strumentali effettuate mensilmente secondo il Programma LDAR trasmesso a ISPRA, al fine di ridurre il rischio di incendio in caso di presenza di innesco risulta che nel 2011 non sono state registrate perdite.

Emissioni in acqua

Le acque reflue industriali della Centrale sono costituite dalle acque acide o alcaline provenienti dal processo, dalle acque potenzialmente contaminate da oli minerali lubrificanti e/o combustibili e dalle acque meteoriche di prima pioggia. Le acque sono sottoposte a trattamenti differenziati, poi convogliate in una vasca di raccolta ed omogeneizzazione quindi immesse nella fognatura comunale, gestita da SMAT (Società Acque Metropolitane Torino S.p.A.), attraverso un pozzetto di scarico finale denominato SF1.

Il sito è dotato dei seguenti impianti di trattamento delle acque reflue:

- A. Sistema di disoleazione delle acque oleose e delle meteoriche di prima pioggia, costituito da 2 vasche API di disoleazione e da un pacco lamellare. Il punto di controllo prima dell'immissione nello scarico finale è definito MI
- B. Impianto per il trattamento delle acque acido-alcaline, costituito da una vasca di neutralizzazione e da sistemi di dosaggio dei reagenti (soda e acido solforico). Il punto di controllo prima dell'immissione nello scarico finale è definito AI.

Presso la fognatura comunale confluiscono anche gli scarichi civili, attraverso una linea in pressione espressamente dedicata, con inserimento stagno e senza trattamenti intermedi. Erroneamente questa immissione di reflui fognari era stata indicata, nei documenti presentati nella domanda di rilascio dell'autorizzazione AIA, come un pozzetto definito AD, con richiesta di campionamento. Si è verificato che il punto di scarico definito AD non rappresenta un pozzetto e che il campionamento non è richiesto dalla normativa vigente né sarebbe tecnicamente possibile. Il Gestore ha inoltrato presso il MATTM e al Presidente della Commissione IPPC, con nota del 3/05/2010 n. prot. 2330 (Allegato n.14 punto 2.15) domanda di rimozione della richiesta di controllo del punto AD.

Le acque meteoriche di seconda pioggia e le acque di dilavamento provenienti dalle superfici non inquinate sono raccolte preliminarmente in una vasca polmone e successivamente immesse nel Rio Rubiana attraverso il punto di scarico definito MN. Si è verificato che si tratta effettivamente di acque di seconda e non di prima pioggia e che non è previsto il lavaggio dei piazzali come il Gestore sottolinea con nota del 3/05/2010 n. prot. 2330 (Allegato n.14 punto 2.9).

Inoltre il Gestore richiede, con nota prot. n.263 del 29/02/2012 (Allegato n.16 punto 2.3), l'adeguamento al contesto produttivo dei parametri per i quali viene prescritto l'autocontrollo, in particolare viene richiesta l'esclusione dei seguenti inquinanti: solventi organici aromatici, solventi organici azotati, composti organici alogenati, pesticidi, composti organici dello stagno sostanze R45, R50, R51 e R53, ovvero si domanda di applicare il controllo sui parametri indicati dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06 come segnato a pag 18 del PMC invece di quelli della tabella 5 allegato 5 del D. Lgs. 152/06.

Si aggiunge oltretutto che in base a quanto espresso dal Regolamento della Regione Piemonte 1/R del 2006 lo scarico delle acque di seconda pioggia non è soggetto ad autorizzazione, come segnalato dal Gestore in data 29/06/2011 con nota prot. n. 2937 (Allegato n.17 punto 2.3) e successivamente con nota del 29/02/2012 prot. n. 263 (Allegato n.16 punto 2.3).

Si è acquisito il rapporto di prova n. 369099 effettuato dal Gestore al punto di scarico MN in data 21/11/2011, risultato conforme ai limiti indicati dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06.

Il G.I. ha acquisito copia del programma di taratura degli analizzatori (phmetri e conducimetri) al 31/08/2011 (Allegato n.26).

La frequenza del controllo è risultata quindicinale per i phmetri e mensile per i conducimetri ed è effettuata da personale dedicato, come verificato dal controllo a campione di 2 rapporti di taratura del phmetro (Allegato n.27).

4.3.3 Rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene secondo la modalità del deposito temporaneo ed il Gestore ha dichiarato di utilizzare il criterio quantitativo.

Il G.I. ha effettuato un sopralluogo presso le aree di deposito ed ha preso atto che il deposito temporaneo dei rifiuti avviene in conformità alle norme tecniche di progettazione e realizzazione, compresa la presenza delle etichettature.

Il G.I. ha, inoltre, proceduto alle seguenti verifiche amministrative:

- verificato la vidimazione del registro di carico e scarico effettuata in date campione;
- acquisito la tabella per il monitoraggio dei depositi dei rifiuti come da indicazione del PMC (pag.25);
- visionato la documentazione relativa alla gestione amministrativa di alcuni rifiuti a campione
- verificato la validità dell'autorizzazione della ditta di global service LAFUMET per il trasporto e smaltimento rifiuti

Il G.I. stabilisce che il Gestore debba esprimere i volumi dei rifiuti pericolosi e non pericolosi anche in unità di misura metri cubi, al fine di permettere la verifica sistematica delle giacenze massime previste dalla normativa vigente.

In data 29/05/2012, il gestore ha inviato la tabella relativa al monitoraggio deposito dei rifiuti ed alla relativa registrazione, implementata della colonna in unità di misura metri cubi; ha inoltre allegato l'aggiornamento della planimetria B22 riferita alle aree di deposito temporaneo dei rifiuti.

4.3.4 Rumore

Il Gestore, secondo quanto prescritto dal P.M.C. del 05/01/2011, dopo un anno, deve realizzare una valutazione di impatto acustico (monitoraggio). Il gestore si impegna a comunicare la data di effettuazione delle suddette misure ad ARPA con almeno 15 giorni di anticipo al fine di consentire l'eventuale partecipazione degli Enti di Controllo. Successivamente alle misure, il gestore dovrà inviare il documento di valutazione agli Enti di Controllo Arpa e ISPRA quanto prima e comunque entro 3 mesi dalla conclusione delle misurazioni.

Si precisa che la valutazione dovrà contenere la verifica diurna e notturna dei valori limite assoluti di immissione, dei valori limite di emissione e dei valori limite differenziali di immissione secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia.

La zonizzazione acustica del territorio comunale di Leini da utilizzare dovrà essere quella vigente attualmente che risulta essere la variante n.1 approvata dal Consiglio Comunale il 22/12/2010.

I punti di misura dovranno essere i medesimi valutati dal Gestore nella relazione del 2007 o in alternativa preventivamente motivati e concordati con ARPA:

- presso i ricettori (da R1 a R6) per quanto riguarda l'applicazione dei limiti assoluti di immissione e differenziali di immissione;
- presso il confine della centrale (F01 a F22) per quanto riguarda l'applicazione dei limiti di emissione.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella ricerca di eventuali componenti tonali emesse dalla centrale. Per questa ragione nel corso dell'ispezione è stato richiesto che nella valutazione venissero anche presentati i contenuti spettrali minimi delle misure effettuate. A tal proposito il Gestore, in data 31/10/2012, ha comunicato agli Enti Competenti la tempistica delle misure propedeutiche alla redazione del documento di valutazione Monitoraggio Livelli sonori da effettuarsi dal 14/11/2012 al 15/11/2012.

4.3.5 Suolo e sottosuolo

Monitoraggio acque di falda

Sono presenti nel sito tre piezometri: uno a monte denominato PM1 e due a valle dell'impianto PM2 e PM3, così come documentato da relazione trasmessa agli Enti competenti 13/01/2012 (Prot. Arpa 5130 del 18/01/2012).

Il Gestore evidenzia come, dalle relazione tecniche eseguite della Golder, sia risultato che le acque sotterranee del sito presentano valori di concentrazione di Nichel superiori ai valori limite del D.lgs 152/2006 e s.m.i..

Poiché la presenza di Nichel è segnalata nel Piano di Tutela delle Acque della pianura torinese settentrionale (PTA aggiornato alla data del 5/07/2010) come corrispondente ad una particolare facies idrochimica naturale, si ritiene che, in base ai dati attualmente disponibili, non si possa escludere che l'individuazione di concentrazioni di Nichel anche superiori al limite di legge sia riconducibile a cause naturali.

4.3.6 Altre componenti ambientali / Verifiche impiantistiche

Si è acquisito in formato cartaceo la visualizzazione del limite termico LT365 come prescritto a pag. 91 del PIC (Allegato 5).

Si è verificato che il gestore ha sostituito gli analizzatori asserviti alle misure di CO e NOx in emissione del turbogas; tali analizzatori risultano dotati di doppia scala nell'intento di acquisire dati durante i transitori.

4.3.8 Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale

Dal 21/12/2000 l'insediamento è in possesso di certificazione ISO 14001, attualmente rinnovato fino al 29/06/2014 con il corrente certificato del 13/07/2011 n° di registrazione 9191.ACE5.

4.3.9 Gestione degli incidenti e anomalie

Il Gestore, in occasione della trasmissione del Report Ambientale 2012 relativo all'anno 2011, ha dichiarato di non aver registrato eventi rilevanti ai fini ambientali, e conseguentemente non ha attivato le relative comunicazioni previste dal AIA.

4.4 Descrizione delle attività di campionamento

Sono stati effettuati campionamenti delle emissioni in fognatura pubblica, in pozzetto fiscale, da parte di operatori tecnici della SMAT, con supervisione di tecnici ARPA.

4.5 Descrizione degli esiti delle analisi

Nel capoverso seguente vengono riportate le attività di campionamento e analisi effettuate presso il sito produttivo

Campionamenti e analisi degli effluenti gassosi emessi dai camini dell'impianto

Non effettuati per motivi tecnici

Campionamento e analisi degli scarichi idrici dell'impianto

In data **18/04/2012** gli operatori **SMAT** hanno proceduto al prelievo di campioni allo scarico SF1 (acque industriali, meteoriche di prima pioggia e potenzialmente inquinate da oli), di cui si allega il verbale di campionamento (Allegato n. 20)

Il prelievo è stato eseguito al pozzetto fiscale prima dell'immissione in fognatura pubblica.

Gli impianti di trattamento degli effluenti liquidi sono rimasti pienamente efficienti, correttamente gestiti e non sono stati oggetto di interventi da parte del personale preposto alla loro conduzione.

I campioni sono stati analizzati presso il laboratorio chimico di ARPA Piemonte e sono risultati conformi ai limiti per lo scarico in acque superficiali, come richiesto dall'autorizzazione integrata ambientale, sebbene si trattasse di uno scarico in fognatura. Il Gestore ha segnalato la palese incongruenza con 2 comunicazioni - del 3/05/2010 n. prot. 2330 (Allegato n.14 al punto 2.7) e del 4/01/2012 n. prot. 36 (Allegato n.13) - ed è in attesa di riscontro da parte del MATTM.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai rapporti di prova dei laboratori (Allegato n. 33)

Le indagini condotte fino ad oggi dal Gestore hanno seguito le indicazioni della tabella 8 a pag 18 del PMC che è in contrasto con la tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006 a pag 95 del PIC in quanto non comprende i seguenti elementi: Cromo VI, Mercurio e Stagno. L'incongruenza è stata fatta presente al MATTM e al Presidente della Commissione IPPC da parte del Gestore con nota del 3/05/2010 prot. n. 2330 (Allegato n.14). In attesa di riscontro da parte del MATTM il Gestore s'impegna ad integrare le analisi trimestrali con i parametri finora non ricercati (Hg, CrVI e Sn).

A tal proposito, nelle date del 18/04/2012, 12/06/2012 e 24/08/2012 la ditta ha eseguito i controlli trimestrali comprensivi dei parametri sopra riportati; dalla disamina della documentazione, si evince il rispetto dei limiti per tutti i parametri, compresi Hg, CrVI, Sn.

I report analitici relativi al primo campionamento del 2012 – effettuato in data 14/03/2012- sono stati acquisiti in sede di sopralluogo (Allegato n. 25); non risultano superamenti dei limiti indicati nell'allegato 5 tabella 3 del D. Lgs.152/2006. Il Gestore dichiara che i metodi di prova utilizzati per le analisi sono quelle prescritti dal PMC o quelli per i quali l'equivalenza è stata dimostrata.

Non è stato possibile campionare la vasca di raccolta delle acque meteoriche poiché non si erano verificate precipitazioni consistenti nei giorni precedenti al sopralluogo.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al Rapporto di Prova del Laboratorio Arpa sopracitato.

5 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria

Si riportano sinteticamente gli esiti del controllo ordinario (rilievi emersi sia nel corso della visita in sito sia nel corso di successive attività di accertamento) indicando anche lo stato di superamento delle criticità segnalate alla data di stesura del presente rapporto.

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in sito, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

Nei verbali di campionamento e nei successivi rapporti, sono descritte nel dettaglio le procedure e i metodi utilizzati dall'ARPA per le indagini e i controlli analitici effettuati.

TABELLA CONCLUSIVA DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità / Criticità / Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ¹)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLA VISITA IN SITO						
1.	Emissioni in atmosfera	Il gestore ha dichiarato l'avvenuta effettuazione delle verifiche in campo previste da QAL2; per scelta del gestore la curva di taratura ad oggi non è stata ancora implementata e attualmente l'intervallo di confidenza non viene detratto.	Condizione per il gestore	Al gestore, nel verbale di sopralluogo	Il gruppo ispettivo stabilisce una condizione per il gestore e richiede che la curva di taratura venga implementata entro il 30 aprile c.a.	Il gestore ha implementato le curve di taratura QAL2 in data 26/04/2012 (prot. Arpa 43752 del 02/05/2012). L'ente di controllo verificherà in campo in occasione del prossimo controllo
2.	Emissioni in atmosfera	Si è appurata la coesistenza di due sistemi di elaborazione e visualizzazione dei dati SME: uno è quello storicamente accessibile in remoto da Arpa, mentre il secondo, attualmente accessibile solo in loco, è stato implementato dal gestore	Condizione per il gestore	Al gestore nel verbale di sopralluogo	In riferimento alla prescrizione autorizzativa di cui a pag. 8 del PMC, il gruppo ispettivo richiede che entro il 30/09/2012 venga reso disponibile l'accesso in	Il gestore ha comunicato in data 02/11/2012 di avere implementato

¹ Le suddette comunicazioni rientrano nelle seguenti 6 Tipologie: 1. Condizioni per il Gestore; 2. Notifica ad AC di accertamento della non conformità o di violazione della normativa ambientale; 3. Proposte di misure da adottare (es. diffida) ad AC; 4. Proposte ad AC di riesame/modifica dell'AIA; 5. Richiesta di pareri ad AC su possibili violazioni osservate; 6. Comunicazione di ipotesi di reato ad AG.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ¹)	Descrizione sintetica	
		con la finalità di ottemperare alle varie prescrizioni dell'ALA (es. transitori, il 75% ecc.).			remoto sul sistema visualizzazione aggiornato alle prescrizioni ALA e che tale sistema venga aggiornato in modo da renderlo conforme alle indicazioni già trasmesse con il documento tecnico Arpa dell'agosto 2009, con particolare riferimento alla visualizzazione in remoto del LT365 e alla visualizzazione dei dati emissivi fisici e di processo anche durante i transitori, e alla corretta determinazione dell'indice di disponibilità strumentale.	quanto richiesto. L'ente di controllo si riserva la verifica in campo in occasione del prossimo controllo
3.	Emissioni in atmosfera	il sistema SME fornisce su apposita reportistica, l'emissione integrale durante l'intero periodo transitorio. Tuttavia in alcuni casi sempre durante i transitori, il sistema non visualizza i valori emissivi su base oraria. Inoltre si è appurato che, sempre durante i transitori, il sistema calcola in modo inesatto l'indice di disponibilità dei dati in quanto presumibilmente considera erroneamente non validi i dati elementari acquisiti al di sotto del minimo tecnico. Si è infine appurato che in alcuni casi durante le ore di normal funzionamento il sistema restituisce un valore di disponibilità dei dati superiore	Condizione per il gestore	Al Gestore nel verbale di sopralluogo	Il gestore risolverà la problematica entro il 30 settembre 2012.	Il gestore ha comunicato in data 02/11/2012 di avere implementato quanto richiesto. L'ente di controllo verificherà in campo in occasione del prossimo controllo

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità / Criticità / Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ¹)	Descrizione sintetica	
		al 100 % (es. 100,1);				
4.	Emissioni in atmosfera	In relazione alle garanzie sulla tracciabilità delle modifiche dei dati acquisiti dallo SME o di processo, il gestore dichiara che è possibile entrare tramite password nel sistema di gestione dei dati, ma che la password è gestita dalla società fornitrice del software e pertanto tali operazioni non sono abilitate per il personale di centrale.	Condizione per il gestore	Al Gestore nel verbale di sopralluogo	Il gestore si impegna a verificare la presenza di una pagina in cui resta traccia delle modifiche eventualmente apportate, consentendo all'ente di controllo libero accesso a tale pagina. Qualora la suddetta funzione non fosse supportata dal sistema, si richiede che venga implementata entro il 30 settembre 2012.	Il gestore ha comunicato in data 02/11/2012 di avere implementato quanto richiesto L'ente di controllo verificherà in campo in occasione del prossimo controllo
5.	Emissioni in atmosfera	Superamento di CO occorso al TG in data 21/02/12, media oraria della terza ora del giorno, (valore medio rilevato 22,2 mg/Nmc, a fronte del limite pari a 20 mg/Nmc).	Condizione per il gestore	Al Gestore nel verbale di sopralluogo	Si richiede al gestore di trasmettere agli enti competenti una nota integrativa di quanto già inviato in data 21/02/12, specificando dettagliatamente le cause del superamento e le azioni correttive intraprese, fornendo l'evidenza degli interventi manutentivi effettuati per la risoluzione dell'evento.	Esito OK. La ditta ha trasmesso la nota integrativa in data 29/08/2012 con il dettaglio esplicativo

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità / Criticità / Violazioni / normativa ambientale / Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ¹)	Descrizione sintetica	
6	Emissioni in atmosfera	Si sono acquisiti i rapporti dell'attività effettuata nelle date 8-9 febbraio 2012.. Da tale rapporto risulta che la calibrazione dell'analizzatore in situ di ossigeno ad ossido di zirconio Oxymiliter 4000 asservito al TG non è stato sottoposto alla prevista calibrazione causa mancanza dello standard.	Condizione per il gestore	Al Gestore nel verbale di sopralluogo	Si è richiesto di trasmettere il prossimo rapporto di manutenzione trimestrale programmato da cui risulti l'avvenuta manutenzione dello strumento.	Esito OK. Si è verificata l'avvenuta manutenzione dello strumento. Rapporto Verifica analizzatori SME trasm. Via PEC in data 28/05/2012
7	Scarichi idrici	Relativamente alle acque di scarico, è stata acquisita la comunicazione del gestore al MATTM del 4 gennaio 2012 relativa alla richiesta di chiarimento in merito ai valori limite da applicare per le emissioni delle acque reflue industriali allo scarico SF1. Il PIC riporta il riferimento alla tabella 3 allegato 5 per le acque superficiali mentre lo scarico avviene in fognatura pubblica gestita da SMAT (Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato). E' presente un'incongruenza tra quanto riportato alla tabella 8 a pag. 18 del PMC (senza gli inquinanti Cromo VI, Hg, Sn) e la tabella 3 allegato 5 a pagina 95 del PIC (con gli inquinanti Cromo VI, Hg, Sn). Il gestore ha effettuato le analisi con frequenza trimestrale sugli inquinanti	Condizione per il gestore	Nel verbale di sopralluogo	<u>Il gestore s'impegna ad integrare le attuali analisi trimestrali conformi agli elenchi riportati nel PMC, nell'omologa SMAT e nel PIC, includendo quindi anche i suddetti parametri inquinanti (Hg, Sn, Cr VI).</u>	Esito OK. La ditta ha effettuato campionamenti e analisi comprensiva di Cr-VI, Hg e Sn in data: 18/04/2012 12/06/2012 24/08/2012 e ha trasmesso gli esiti rispettivamente in data 02/08/2012 e 05/11/2012. Non sono stati rilevati superamenti

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità / Criticità / Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ¹)	Descrizione sintetica	
		<i>della tabella 3 allegato 5 a pagina 95 del PIC ad esclusione degli inquinanti Cromo VI, Hg, Sn.</i> <i>Il gestore ha fatto presente con nota AEP 2330 del 03/05/2010 al MATTM e al Presidente della Commissione IPPC le osservazioni al Parere Conclusivo della Commissione, in merito alle emissioni in acqua.</i>				<i>dei limiti imposti dalla normativa vigente.</i>

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ²)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE SUCCESSIVE ALLA VISITA IN SITO (ES. VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA, SUCCESSIVE COMUNICAZIONI DEL GESTORE, EVENTUALI RISULTANZE DELLE ANALISI DI LABORATORIO, ECC.)						
8	Emissioni in atmosfera	Riguardo l'implementazione della QAL2 si rileva che i range di validità delle curve sono ristretti e in particolare non raggiungono i rispettivi valori limite, neanche per il CO per il quale è stato utilizzato un materiale di riferimento per l'estensione al valore limite. Si ritiene che le curve non siano idonee a rappresentare eventuali situazioni di superamento durante lo stato in servizio regolare, e tanto meno a caratterizzare i picchi emissivi che si verificano durante le fasi transitorie di avvio/spegnimento dell'impianto	Condizione per il gestore	Nota prot. n. 0048949. del 21/12/2012 al gestore	Il G.I. stabilisce una condizione in base alla quale il gestore dovrà effettuare entro la prossima prova di AST prevista per il 2013, l'estensione al limite per i parametri CO e NOx utilizzando standard di riferimento di concentrazione prossima al doppio del valore limite o in alternativa, fino all'80% del fondo scala se quest'ultimo fosse inferiore al doppio del limite. L'avvenuto adeguamento dovrà essere comunicato agli enti di controllo. Resta comunque confermata la validità delle rette di taratura entro il valore previsto della norma e gli obblighi che derivano al gestore di verifica settimanale della validità di detto intervallo.	Azione in fase di esecuzione,; l'avvenuto adeguamento della retta di taratura deve essere ancora comunicata e la verificata verrà effettuata alla prima ispezione presso l'impianto

² Le suddette comunicazioni rientrano nelle seguenti 6 Tipologie: 1. Condizioni per il Gestore; 2. Notifica accertamento della non conformità ad AC; 3. Proposte di misure da adottare (es. diffida) ad AC; 4. Proposte ad AC di riepilogo/modifica dell'AIA; 5. Richiesta di pareri ad AC su possibili violazioni osservate; 6. Comunicazione di ipotesi di reato ad AG.

6 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale

Tutta la documentazione acquisita in originale durante la visita in sito e le successive attività di ispezione e controllo, è conservata presso il **Dipartimento di Torino SC 06 – SS06.01 Servizio di Vigilanza – Palazzina A3 c/o ARPA Piemonte – Via Pio VII n° 9 - 10135 Torino**

PEC dip.torino@pec.arpa.piemonte.it – telefono 011-19680380 /19680361 ; fax 011-19681421

1. *Verbale di apertura ispezione datato 17/04/2012*
2. *Verbale di ispezione dei gg 17-18-19/04/2012 e relativi allegati acquisiti durante il sopralluogo.*
3. *Verbale di chiusura datato 19/04/2012*
4. *Verbale di campionamento acque di scarico eseguito da SMAT n° A/005 del 18/04/2012 (Prot. Arpa 18174 del 18/04/2012;*
5. *Rapporto di prova Arpa n° 2012/013663 del 14705/2012 relativo a campionamento SMAT;*
6. *Rapporto Annuale 2012 (Esercizio 2011) trasmesso in data 30/04/2012 via posta e via PEC*
7. *Rapporto Verifica e controlli trimestrali analizzatori SME (trasmessa via PEC il 28/05/2012*
8. *Documentazione relativa ad implementazione QAL2 (trasmessa via PEC il 30/04/2012)*

7 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni

Nella tabella seguente vengono indicati alcuni suggerimenti utili per la pianificazione della prossima ispezione, anche alla luce di quanto attuato nella azione di controllo oggetto della presente relazione conclusiva.

AZIONI SUGGERITE AL GRUPPO ISPETTIVO	
COMPONENTE AMBIENTALE	AZIONE
EMISSIONI IN ATMOSFERA	<i>Verifica aggiornamento manuale SME per adeguamento (cfr. crono programma)</i> <i>Verifica di conformità al PMC delle metodiche di campionamento alle emissioni</i> <i>Verifica disponibilità di pagina ove sono registrati le eventuali modifiche dei dati rilevati dallo SME (punto 4 della tabella conclusiva)</i> <i>Verifica adeguamento del sistema di visualizzazione dei dati dello SME (punti 2 e 3 della tabella conclusiva</i> <i>verifica avvenuta implementazione curva di taratura secondo QAL2 e relativa estensione al valore limite</i> <i>Verifica del numero di misurazioni al di fuori del campo di validità della retta di taratura QAL2</i>
SCARICHI IDRICI	
RIFIUTI	<i>Verifica condizioni dei depositi temporanei rifiuti non pericolosi.</i> <i>Verifica dei codici CER diversi da quelli già verificati a campione.</i>
RUMORE	<i>verifica che nella valutazione di impatto acustico di cui alle misure comunicate con nota del 31/10/2012 siano presentati i contenuti spettrali minimi delle misure effettuate</i>

Logo

Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: XXXXXXXXXXXX

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA
